



Che cosa vuole fare il Cantone Ticino per sostenere la cultura tra il 2024 e il 2027

Il Cantone Ticino
ha scritto un documento
per decidere quale sarà
la politica culturale
tra il 2024 e il 2027.

Cos'è la cultura?

La parola «cultura» descrive
l'insieme delle attività
con cui un Paese esprime
la sua visione del mondo
e il suo modo di vivere.

Per questo motivo,
la cultura è considerata
l'anima di un Paese.

Questa parola descrive
un gran numero di attività
in cui rientrano
le tradizioni,
l'arte,
la musica,
il teatro,
il cinema,
e molto altro.

Cos'è la politica culturale?

La politica culturale
è un insieme di azioni e decisioni
che il Governo prende
per sostenere la cultura.

La politica culturale
aiuta tutte le persone
a partecipare alla vita culturale.

La politica culturale
aiuta la cultura
a crescere e svilupparsi.

In che modo il Ticino aiuta la cultura?

Il Ticino è un Cantone piccolo.
Il Ticino fa parte della Svizzera,
un Paese in cui le persone
parlano molte lingue
e hanno molte culture diverse.

Il Cantone Ticino
ha già una legge
per sostenere la cultura.

Il Cantone Ticino dà dei soldi
per organizzare eventi
e aiutare gruppi culturali
che sono famosi in Svizzera
e nel mondo.

Ecco alcuni esempi:
il Locarno Film Festival,
l'Orchestra della Svizzera italiana,
il Museo d'arte della Svizzera italiana.

Il Cantone Ticino dà dei soldi
ai musei e alle mostre.
Il Cantone Ticino gestisce
un archivio, delle biblioteche,
e la Pinacoteca cantonale Giovanni Züst,
un museo di quadri.

Il Cantone Ticino dà dei soldi
per organizzare attività
e stampare libri o riviste.
Il Cantone Ticino aiuta le persone
che fanno delle ricerche storiche o scientifiche sulla cultura.

Però, non tutte le persone
che lavorano nella cultura
ricevono abbastanza soldi.

I soldi che il Cantone Ticino
dà per le attività culturali
vengono da tre enti:
il Fondo FilmPlus,
il Fondo Swisslos
e l'Aiuto federale
per la lingua e la cultura italiana.

Il Cantone Ticino spera
di sostenere ancora di più la cultura
quando avrà più soldi.

**Perché c'era il bisogno
di scrivere un documento
sulla politica culturale
in Ticino?**

Oggi, il mondo cambia molto in fretta
e ci sono molte sfide
che uno non si aspetta.
Anche nella cultura
le cose cambiano molto in fretta.

Per il Cantone Ticino
è importante avere
una politica culturale chiara
per capire quali sono
le cose più importanti.
In questo modo il Cantone Ticino
può usare bene i soldi che ha,
con obiettivi chiari
che tutti conoscono.

Per il Cantone Ticino
è importante avere
una politica culturale chiara
perché porta molti vantaggi.

Una politica culturale chiara
aiuta ogni persona
a mantenere e arricchire
la sua identità.

Una politica culturale chiara
dà valore a ciò che già esiste
e promuove nuove attività.

Una politica culturale chiara
insegna anche a rispettare

le persone diverse da noi
e a includerle nelle nostre attività.

Una politica culturale chiara
rende la nostra società
più unita e forte.

Una politica culturale chiara
porta a un'offerta culturale
varia e di qualità.

Una politica culturale chiara
dice anche che sono importanti
le persone che lavorano nella cultura.

Una politica culturale chiara
porta anche soldi al territorio.

Una politica culturale chiara
può cambiare
e si basa su nuove strategie.

Una politica culturale chiara
ha bisogno di obiettivi
da raggiungere nel giro
di qualche anno.

Chi ha scritto il documento sulla politica culturale in Ticino?

In Ticino, il Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport si occupa di cultura.

Il Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
è anche detto DECS.
Il DECS riunisce persone
che sostengono la cultura.

Il DECS ha creato
un documento
per definire la politica culturale
del Cantone Ticino
per i prossimi anni.

Questo documento si chiama
"Linee programmatiche cantonali
di politica culturale 2024-2027".

Il documento spiega che cosa vuole fare
il Cantone Ticino
per sostenere la cultura
tra il 2024 e il 2027.

Come è nato il documento sulla politica culturale in Ticino?

Il documento è stato creato
dopo aver ascoltato associazioni
e persone che lavorano
nella cultura.

Il documento parla delle cose
che vogliono o di cui hanno bisogno.

Il documento "Linee programmatiche cantonali
di politica culturale 2024-2027".
nasce da due altri documenti.

Il primo documento si chiama
"Programma di legislatura 2023-2027"
ed è scritto dal Governo del Cantone Ticino.

Questo documento spiega
cosa vuole fare
il Cantone Ticino
tra il 2023 e il 2027,
e non solo nella cultura.

Il secondo documento si chiama
"Messaggio sulla cultura 2025-2028"
ed è scritto dal Consiglio federale,
che è il Governo della Svizzera.

Questo documento spiega
cosa vuole fare la Svizzera
per sostenere la cultura
tra il 2025 e il 2028.

Perché è stato importante ascoltare le persone che lavorano nella cultura in Ticino?

Marina Carobbio Guscetti
è direttrice del DECS dal 2023.
Per prima cosa ha voluto
ascoltare e parlare con le persone
che lavorano nella cultura in Ticino
e nella Svizzera italiana.

L'obiettivo era di raccogliere idee
e decidere cosa fare
per sostenere la cultura
tra il 2024 e il 2027.

Il DECS ha ascoltato
e parlato con tante persone.

Ecco una piccola lista
di queste persone:

- il gruppo di persone che si chiama
"Commissione culturale consultiva".

Questo gruppo suggerisce
a quali attività culturali
dare dei soldi;

- il gruppo di persone che si chiama
"Conferenza cantonale della cultura".

Questo gruppo è composto da persone che rappresentano
Comuni e altri enti e aiuta a definire
la politica culturale del Ticino;

- le persone che lavorano
nel teatro e nella danza.

Queste arti si chiamano
"arti sceniche e performative";

- le persone che lavorano
nelle arti visive. Le arti visive sono,
per esempio, il disegno, la pittura,
l'architettura, la scultura,
l'incisione, la fotografia;

- le persone che lavorano
nella musica;

- le persone che lavorano
nella letteratura, nei festival
e nelle associazioni, oppure creano
le pubblicazioni e le riviste culturali;

- le persone che lavorano
nel cinema e nel mondo
delle riprese video;

- le persone che fanno parte
di gruppi di lavoro specializzati.
Questi gruppi di lavoro fanno parte
di un'associazione che si chiama
"Dialogo culturale nazionale".

Questi gruppi di lavoro si occupano
di diversi temi come per esempio
il patrimonio culturale,
quanti soldi ricevono gli artisti
e il rispetto della natura.

Il Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport,
che si chiama anche DECS,

ha organizzato degli incontri
con importanti realtà culturali.

Queste realtà culturali sono
il Locarno Film Festival,
il Museo d'arte della Svizzera italiana,
la Fondazione per l'Orchestra della Svizzera italiana,
il Comitato d'iniziativa "100 giorni per la musica",
l'Associazione Idra – Carta della Gerra.

In questi incontri, il DECS
ha parlato con più di 300 persone.
Queste persone lavorano nella cultura in Ticino
e rappresentano gruppi, associazioni ed enti.
Queste persone hanno presentato
delle idee per sviluppare ancora di più
la cultura in Ticino.
Queste persone hanno anche parlato
delle sfide e dei problemi che hanno.

Dopo avere parlato con queste persone,
il DECS ha deciso di modificare un po'
il modo di sostenere la cultura in Ticino.

Questi incontri saranno organizzati
anche in futuro.
A questi incontri parteciperanno
anche altre persone che lavorano
in politica, per esempio:

- il Consiglio di Stato,
cioè il Governo del Cantone Ticino
che è composto da cinque persone;
- il Gran Consiglio,
cioè il Parlamento del Cantone Ticino
che è composto da 90 persone;
- la Commissione formazione e cultura,
cioè un gruppo di lavoro specializzato
composto da 19 politici
che fanno parte del Gran Consiglio.
Questo gruppo di lavoro parla
di temi che riguardano la scuola
e la cultura in Ticino.

I dieci obiettivi per sostenere la cultura

Il Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
viene anche detto DECS.
Il DECS ha ascoltato tante persone
e organizzato molti incontri.

Ha raccolto tante idee,
ha letto i documenti
su cosa vuole fare la Svizzera
per sostenere la cultura
e ha pensato a come è fatta oggi
la cultura in Ticino.

Dopo tutto questo lavoro,
il DECS ha delle idee chiare
sul futuro della cultura in Ticino.

Secondo il DECS,
la cultura del Ticino
deve adattarsi e proporre anche
eventi nuovi e mai visti prima.
Le persone che lavorano nella cultura
devono lavorare insieme
e creare attività culturali
che fanno bene
all'ambiente e alla società.

Le persone che lavorano nella cultura
devono offrire più cultura
e devono farlo meglio.

Il DECS ha creato una lista
con dieci obiettivi.

Questi dieci obiettivi spiegano
che cosa vuole fare
il Cantone Ticino
per sostenere la cultura
tra il 2024 e il 2027.

Questi dieci obiettivi sono spiegati
nel documento che si chiama
"Linee programmatiche cantonali
di politica culturale 2024-2027".

Questi dieci obiettivi sono
una guida per tutte le persone
che lavorano nella cultura in Ticino.

Ecco i dieci obiettivi
validi tra il 2024 e il 2027:

1. Dare più valore alla cultura in Ticino

In Ticino c'è tanta cultura.
Il DECS vuole aiutare tutte le persone a partecipare di più alla cultura.
Il DECS vuole includere tutte e tutti.

2. Dare lo stesso spazio alle donne e agli uomini

Il DECS vuole dare le stesse possibilità a donne e uomini che lavorano in Ticino in tutti i settori della cultura.

3. Comunicare in maniera più chiara e trasparente

Il DECS non può dare soldi a tutti per fare cultura.

Il DECS ha delle regole per decidere chi può ricevere soldi.

Il DECS vuole spiegare meglio le regole così tutti sanno come funzionano le cose, e perché certe persone ricevono soldi mentre altre non ricevono soldi.

4. Rendere più semplice il modo di richiedere i soldi

Il DECS vuole rendere più facile il modo di chiedere soldi per organizzare un'attività culturale.

5. Investire sui giovani e promuovere il loro lavoro

Il DECS vuole sostenere i giovani che fanno cultura.

Il DECS vuole anche dare più valore alle persone che lavorano da tanti anni nella cultura facendoli lavorare con i giovani, così i giovani possono imparare come si lavora bene.

6. Dare soldi per fare cultura in tutto il Ticino

Il DECS deve distribuire soldi per fare cultura in tutte le regioni del Ticino.

Bisogna fare sempre attenzione, altrimenti vengono organizzati tanti eventi in un solo posto (per esempio in una città) e pochi eventi in un altro posto (per esempio in un piccolo paese di valle).

7. Aiutare di più chi fa cultura in modo sostenibile

Il DECS
dà dei soldi
per creare una cultura
che rispetta certi obiettivi.

Per esempio, una cultura
che rispetta l'ambiente,
che aiuta la società,
che paga bene le persone
e che porta la cultura
del Cantone Ticino
anche nel resto della Svizzera.

8. Dare soldi a chi crea e produce in tutti i settori culturali

Il DECS
vuole dare soldi
non solo per diffondere spettacoli
o prodotti già finiti,
ma anche per aiutare
a creare cose nuove
in tutti i settori della cultura.

9. Promuovere di più la lingua e la cultura italiana in Svizzera

L'italiano è una delle quattro
lingue nazionali della Svizzera.

Il Ticino è l'unico Cantone
in cui l'italiano è l'unica lingua ufficiale.

Il DECS
vuole fare conoscere ancora di più
la lingua e la cultura italiana
anche nel resto della Svizzera.

10. Offrire spazi dove si può fare cultura

Il DECS vuole lavorare di più
con le Città e i Comuni ticinesi
per offrire tanti spazi diversi
alle persone che lavorano
nella cultura in Ticino.

Le 30 cose da fare per sostenere la cultura

Il Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
viene anche detto DECS.

Il DECS ha scelto dieci obiettivi da raggiungere tra il 2024 e il 2027 per sostenere la cultura.

Il DECS ha scelto anche 30 cose da fare per raggiungere gli obiettivi.

Queste sono cose pratiche, che si possono fare tra il 2024 e il 2027.

Queste 30 cose da fare non faranno spendere soldi in più al Cantone Ticino.

1. Offrire stage negli uffici culturali del Cantone.
2. Creare un abbonamento speciale per i giovani fino a 25 anni, per farli andare gratis a teatro, nei musei, eccetera.

L'abbonamento sarà venduto a basso prezzo.

3. Promuovere la cultura nelle scuole con progetti culturali pensati per allievi e studenti. Aiutare gli eventi per i giovani.

4. Studiare la cultura che esiste sul territorio. Per esempio, c'è un progetto che si chiama "Guida Letteraria". Questo progetto raccoglie le poesie e i romanzi del passato che descrivono il Cantone Ticino.

5. Trovare spazi per conservare libri e altri oggetti culturali, anche con l'aiuto dei Comuni. Il DECS vuole avviare entro il 2027 almeno un grande progetto per conservare questi materiali.

6. Cambiare le leggi per poter dare soldi a chi:
 - promuove la cultura,
 - permette a tutte le persone di partecipare alla cultura,
 - crea e promuove la cultura,
 - lavora assieme agli altri Cantoni o alle altre nazioni,
 - fa cultura popolare tradizionale (per esempio, persone che fanno lavori artigianali o artistici che sono parte della tradizione ticinese).

7. Dare soldi per la cultura digitale a chi crea siti web o digitalizza i documenti del passato.

8. Aumentare il numero di persone che partecipa agli eventi culturali.

9. Condividere le informazioni e i dati digitali sulla cultura in Ticino con tutte le persone che lavorano nella cultura in Svizzera e in Europa.
Se il Ticino condivide informazioni e dati, può trovare più facilmente delle buone idee.

10. Il DECS sostiene un documento dove si dice che la cultura deve coinvolgere tutti.
Questo documento si chiama "Carta dell'inclusione culturale"

Il DECS vuole usare una lingua che tutti possono comprendere, anche chi non parla bene l'italiano o non è abituato a leggere testi difficili.

Questa lingua si chiama "lingua facile".
Questo testo, per esempio, è scritto in lingua facile.

Il DECS vuole che tutti possono capire i documenti importanti del Cantone che riguardano la cultura.

Il DECS vuole anche usare una lingua che non crea differenze tra uomini e donne.

11. Il DECS vuole scrivere ogni quattro anni un documento come questo che spiega che cosa vuole fare il Cantone Ticino per sostenere la cultura nei quattro anni successivi.

12. Il DECS vuole spiegare in modo chiaro alle persone che lavorano nella cultura il modo in cui il Cantone dà soldi e perché vengono chiesti certi documenti.

13. Il DECS vuole dare dei soldi a chi fa cultura in Ticino in maniera simile a come viene fatto nel resto della Svizzera.

14. Quando le persone chiedono soldi per organizzare attività culturali,

devono consegnare al DECS
diversi documenti.

Il DECS vuole fare in modo di chiedere
solo i documenti di cui c'è davvero bisogno.

15. Quando le persone chiedono soldi
per organizzare attività culturali,
oggi consegnano al DECS
diversi documenti di carta.
Il DECS vuole poter accettare questi documenti
anche in formato digitale,
su un sito Internet.

16. Il DECS vuole aiutare le persone
a imparare come chiedere soldi
per organizzare attività culturali.

17. Il DECS vuole rendere più semplice
chiedere soldi e organizzare attività culturali
che costano poco.

18. Per festival, associazioni
o riviste oggi si devono chiedere soldi in anticipo.

Il DECS vuole fare in modo che
un festival, un'associazione
o una rivista può chiedere soldi
anche quando l'attività
è già stata fatta.

19. Ci sono enti che chiedono soldi
per fare cultura da più di dieci anni.
Il DECS vuole fare con questi enti
degli accordi che durano diversi anni di seguito.

In questo modo gli enti
non devono chiedere soldi
una volta l'anno,
ma devono chiedere solo una volta
per diversi anni.

20. Per chiedere soldi al DECS
bisogna rispettare delle date.
Il DECS vuole trovare date migliori
e dare i soldi più rapidamente a chi li chiede.

21. Il DECS vuole dare una parte dei soldi
per ogni settore culturale alle persone
che fanno cultura e hanno al massimo 35 anni.

22. Ci sono persone o enti che chiedono soldi
al DECS per la prima volta.
Il DECS vuole rendere più semplici le cose
anche per loro.

23. Il DECS vuole creare una mappa con tutti gli spazi che possono essere utilizzati da chi fa cultura in modo indipendente. Per fare questo, vuole lavorare assieme ai Comuni e ad altri enti.

24. Il DECS vuole dare più soldi alle persone che lavorano nella cultura e rispettano alcune regole: danno una buona paga alle persone, fanno conoscere la cultura, offrono le stesse opportunità a donne e uomini, lavorano su tutto il territorio, sono sostenibili, includono tutte le persone, rispettano l'ambiente, creano cultura mettendo assieme più arti, diffondono la cultura ticinese fuori dal Cantone Ticino.

25. Il DECS vuole cominciare a controllare se le persone che ricevono soldi dal Cantone per la cultura hanno le assicurazioni che dovrebbero avere e pagano come dovrebbero le persone che lavorano per loro.

26. Il DECS vuole acquistare più opere d'arte. Questo vale anche per opere d'arte che possono decorare gli edifici pubblici.

27. Ogni due anni il Cantone offre delle borse di studio per la ricerca (lavoro di creazione artistica). Il DECS vuole così sostenere anche nuovi ambiti culturali.

28. Il DECS vuole creare concorsi internazionali in collaborazione con due enti che lavorano in Svizzera e in Italia: questi enti sono la fondazione Pro Helvetia e l'Istituto svizzero che è attivo a Roma e a Milano.

29. Il DECS vuole organizzare ogni anno una settimana speciale dedicata alla Svizzera italiana in almeno due Cantoni. Per farlo, il Ticino deve collaborare con il Canton Grigioni.

30. Con l'aiuto dei Comuni, il DECS vuole trovare degli spazi per le persone che lavorano nella cultura. In questi spazi, le persone potranno:

creare cultura,
fare delle prove,
organizzare degli spettacoli.

Conclusione

I dieci obiettivi e le 30 cose da fare
per sostenere la cultura
vogliono permettere a tutte e a tutti
di fare cultura meglio e senza
documenti inutili.

Conoscere questi obiettivi aiuta a sapere
verso quale direzione il Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport (DECS) vuole andare.

Il DECS vuole continuare ad ascoltare
anche in futuro
le persone che lavorano nella cultura
e coinvolgere queste persone
per trovare insieme
il modo di lavorare meglio.
Il DECS vuole organizzare degli incontri
anche con le persone che fanno politica.

Se si lavora insieme
è possibile
creare una politica culturale
che va bene a tutte e tutti.

Questo modo di lavorare
permetterà a tutte e a tutti
di riflettere assieme su come sviluppare la cultura
del Cantone Ticino per i prossimi anni.